

Protocollo. n. 134 del 6.12.2019

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PTPCT 2019 -2021  
SECONDO I PUNTI INDIVIDUATI

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI  
DELL'ART. 1, COMMA 14 DELLA L. 6.11.2012 N. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la  
repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Oggetto: Relazione ex. Art 1, comma 14 della L.190/2012 per l'anno 2019

**Premessa**

L'art. 1 comma 14 della legge 190/2012 prevede che annualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) rediga, quale atto proprio, la relazione sullo stato di attuazione delle misure di anticorruzione previste dal relativo piano triennale.

Sul piano normativo, infatti, il RPCT ha la funzione fondamentale di predisporre, coordinare, attuare e monitorare, unitamente al vertice della Fondazione "gli obiettivi strategici – ed operativi – in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza" (art.1, comma 8, legge 190/2012). Al riguardo, si ricorda anche lo stretto collegamento tra il RPCT e il vertice dell'ente anche ai fini delle rilevazioni di eventuali disfunzioni applicative delle misure previste dal Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020 approvato dal Consiglio di Gestione in data 10 dicembre 2018.

La presente relazione annuale rappresenta pertanto lo strumento di aggiornamento generale sul percorso di attuazione del PTPCT. In essa sono descritti gli esiti dell'attività di monitoraggio e le misure (generali/obbligatorie e specifiche) che sono state adottate.

L'attività di monitoraggio, sia per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione che per quelle di trasparenza, si è svolta con la collaborazione attiva da parte di tutti i componenti della Fondazione.

Nel corso del 2018 la strategia di prevenzione della Fondazione è stata rafforzata affiancando alle misure già esistenti una serie di altre misure generali (obbligatorie) e specifiche, con particolare riferimento alle aree di rischio e in base a quanto indicato nell'allegato A e nella Tabella A del PTPCT. Per quanto concerne le misure generali/obbligatorie sono di seguito elencate le azioni realizzate, in ordine cronologico, dalla Fondazione:



a. Divulgazione del P.T.P.C.T.

In data 10 dicembre 2018 è stato approvato il PTPCT dal Consiglio di Fondazione e nominato il sottoscritto quale Responsabile del Piano.

In data 17 dicembre 2018 si è provveduto alla pubblicazione del medesimo documento sul sito istituzionale della Fondazione nella sezione “Trasparenza”. Successivamente il Responsabile del Piano ha inoltrato una apposita comunicazione (17/12/2018) a tutto il personale finalizzata ad informare sul percorso di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza avviato dalla Fondazione predisponendo il PTPCT 2018-2020. Nella stessa informativa si è inoltre invitato il personale a partecipare ad una giornata formativa dedicata fissata nel giorno 10 gennaio 2019.

b. Sezione “Amministrazione Trasparente” all’interno del sito web istituzionale Nel corso del 2019 la Fondazione ha provveduto alle necessarie operazioni di popolamento della sezione “Amministrazione trasparente” presente all’interno del sito web istituzionale, direttamente con l’ausilio degli Uffici interessati. Tuttavia, data la carenza di personale della Fondazione si rileva uno sfasamento nella pubblicazione di alcune informazioni. La soluzione potrebbe essere quella di facilitare e in qualche modo automatizzare il caricamento di alcune informazioni.

c. Attività di formazione anticorruzione In occasione della giornata di formazione rivolta a tutto il personale e organizzata nel giorno 10 gennaio 2019, svoltasi in presenza di tutto il personale è stata inizialmente illustrata la normativa di riferimento in materia di corruzione e trasparenza e in seguito sono stati presi in esame i principi, gli obiettivi e il metodo in base ai quali è stato elaborato il PTPCT della Fondazione. Particolare attenzione ha ricoperto la rappresentazione delle aree di rischio individuate e delle misure necessarie da attuarsi entro il 2020.

d. La partecipazione da parte del personale si è dimostrata soddisfacente non solo in termini di presenza numerica (presente tutto il personale) ma anche in considerazione dell’interesse dimostrato durante l’esposizione del Piano per il quale sono stati posti quesiti preziosi in un’ottica collaborativa e di approfondimento degli aspetti trattati.

Il 24 giugno 2019 si è tenuta una giornata rivolta a tutto il personale dedicata sia al Codice di comportamento della Fondazione sia alla ricognizione relativa alla prevenzione della corruzione, la riservatezza, i contratti e altri atti negoziali.



In particolare, la Fondazione sta cercando di formare più soggetti atti a svolgere l'attività di RUP così da abbassare il rischio connesso allo svolgimento del ruolo dallo stesso personale. E' da evidenziare, tuttavia, che la Fondazione ha solo 7 unità a tempo indeterminato, pertanto, l'attività di rotazione è naturalmente ridotta.

e. Whistleblowing.

La tutela del dipendente che segnala illeciti è stata introdotta nel d.lgs. n.165 del 2001 ad opera della legge n.190 del 2012 mentre successivamente una radicale innovazione è stata introdotta dalla legge 30 novembre 2017 n.179. In tale cornice normativa, la Fondazione ha ritenuto importante attivare una procedura idonea a garantire: la tutela dell'anonimato del segnalante, il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, l'esclusione della segnalazione dall'accesso ex L. n. 241/1990 e dalle disposizioni in tema di accesso civico. A tal fine, la Fondazione per gestire il flusso delle segnalazioni e garantire massima tutela al segnalante ha adottato (a partire dal mese di febbraio u.s.) una procedura informatica attraverso la quale il dipendente può segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza condotte illecite all'interno dell'ambiente lavorativo di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro attraverso una mail dedicata e gestita dal Responsabile del Piano.

f. Accesso Civico

L'accesso civico dà diritto a chiunque di richiedere i documenti, informazioni o dati per i quali vige un obbligo di pubblicazione dalla normativa vigente nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Mentre il diritto di accesso civico generalizzato consiste, in sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. Nel rispetto del quadro normativo di riferimento (D.lgs. n.33 del 2013 e D.lgs. n.82 del 2005), la Fondazione ha pubblicato i contatti telefonici e gli indirizzi e-mail a cui far pervenire eventuali richieste di accesso civico.

g. Analisi e gestione dei rischi.

Nella predisposizione del PTPCT 2018-2020 si è provveduto a delineare un sistema di trattamento del rischio intendendo per tale la "individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri"



Le misure della Fondazione sono volte ad assicurare tanto l'imparzialità oggettiva (vale a dire assicurare le condizioni organizzative che consentono scelte imparziali) quanto l'imparzialità soggettiva dei dipendenti.

In altri termini per ridurre i casi di ascolto privilegiato di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale della Fondazione. Nello specifico il sistema di trattamento del rischio della Fondazione prevede due macro tipologie: misure di carattere generale e obbligatorio/trasversali e misure specifiche.

Nel primo caso, come già finora illustrato, si riassumono di seguito le misure obbligatorie realizzate: Codice di comportamento, Trasparenza, Informazione del personale per prevenire il fenomeno corruttivo, Whistleblowing.

La strategia di prevenzione si completa affiancando, alle misure esistenti e alle misure generali (obbligatorie) e trasversali, con la previsione di misure specifiche individuate in riferimento a particolari processi delle aree di rischio individuate.

Al riguardo, nel corso del 2019 è stato realizzato un importante percorso di analisi dei processi e di sviluppo delle relative misure di prevenzione che condurrà nel 2020 alla predisposizione di nuovi strumenti ed azioni utili a rafforzare le procedure interne come pure quelle di rilevanza esterna. In particolare, come anticipato, si provvederà a rafforzare la formazione del personale atto a svolgere il ruolo di RUP nei vari procedimenti. Inoltre, si dovrà porre ulteriore sforzo alle risorse per la formazione del personale sulla materia del sistema dei contratti e affidamenti pubblici.

Per quanto riguarda l'altra area di rischio maggiore individuata dalla tabella A e relativa alla Concessione in Uso degli spazi si provvederà a rafforzare quanto fatto nel 2019 in termini di ancora maggiore standardizzazione dell'iter procedurale.

#### h. Aggiornamento del Piano

In merito alla proposta di aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si rileva che la mappatura dei rischi può ancora essere giudicata idonea.

IL RESPONSABILE DEL PIANO  
ARCH. PAOLO ROMANELLO

